2450/1/C d/908(450.21) GRA 721036(45.21) GRA

VERIFICA INVENTARIO
IST. CRITICA ARCH. e PROG.
Ft.o 3 Data 11-1-81

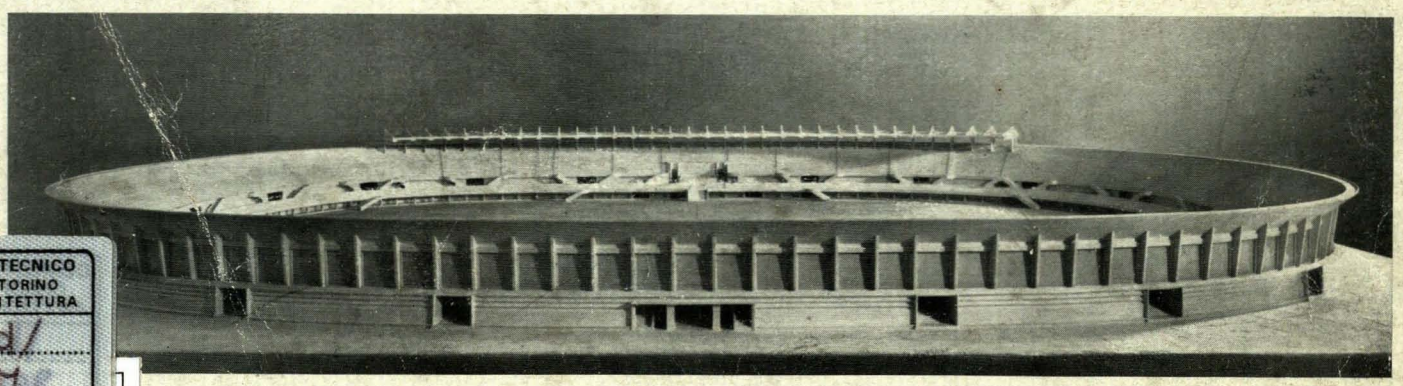
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA POLITECNICO DI TORINO ISTITUTO DI CRITICA dell'ARCHITETTURA e PROGETTAZIONE

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

Lo "Stadio Mussolini" in Torino

Estratto da "L'Economia Nazionale"

Aprile 1933 - XI



Plastico dello Stadio.

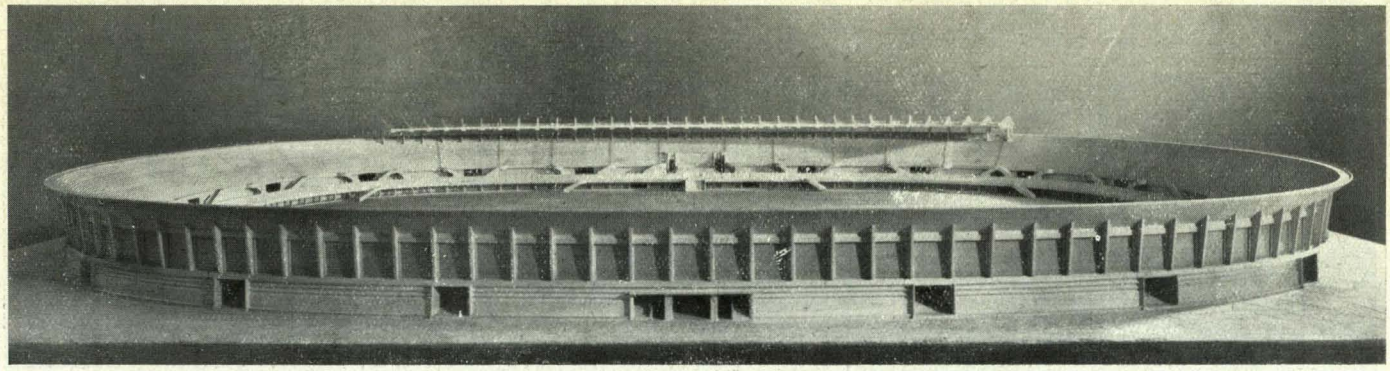
POLITECNICO DI TORINO ARCHITETTURA
d/
PM
725.816
GRA
SISTEMA BIBLIOTECARIO

908145 91 STA

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA POLITECNICO DI TORINO ISTITUTO DI CRITICA dell'ARCHITETTURA e PROGETTAZIONE

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

LO "STADIO MUSSOLINI" IN TORINO



LE GRANDI OPERE DEL REGIME

Lo "Stadio Mussolini" in Torino

I Littoriali dell'anno X a Bologna vennero vinti dai Goliardi Torinesi: premio ambitissimo di tale vittoria fu la promessa del Capo del Governo che alla città di Torino ed alle sue organizzazioni sportive sarebbe spettato l'onore di organizzare i Littoriali dell'anno XI.

In seguito venne pure fissato che i Campionati Internazionali Universitari del 1933 dovessero svolgersi a Torino.

Mancava una sede adatta per tali competizioni, giacchè lo Stadio costruito nel 1911 non corrisponde nè come campo nè come visibilità, alle attuali esigenze sportive.

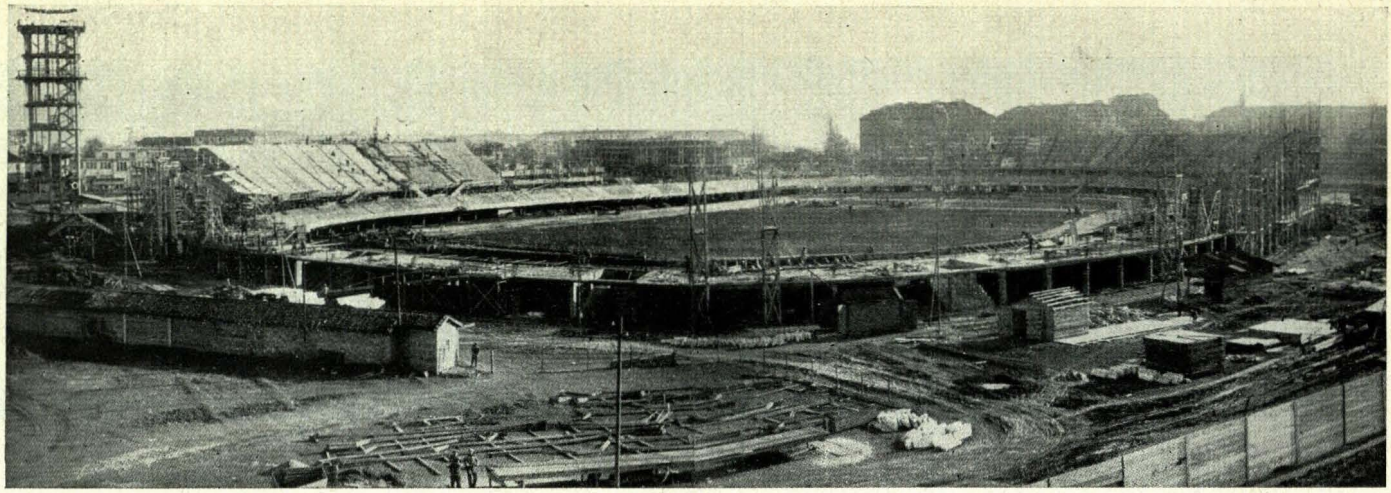
Da qui la genesi di quel complesso di edifici che porta il nome di «Stadio Benito Mussolini» creato dalla città di Torino in soli sette mesi e che per l'importanza e la rapidità dei lavori costituisce una tra le più significative ed imponenti manifestazioni del superbo periodo di vitalità e di rinascita che il nostro Paese, sotto il simbolo del Littorio, sta così meravigliosamente attraversando.

Questo complesso occupa una superficie di circa 107.000 metri quadrati, cosicchè tra i vari campi e fabbricati restano disponibili anche aree sistemate ad aiuole ed a viali per la circolazione del pubblico. La sua ubicazione tra i Corsi Galileo Ferraris, Sebastopoli, IV Novembre e Via Filadelfia è particolarmente felice sia per la facilità di accesso da qualunque punto della città, ed in particolare dalle stazioni di arrivo, sia per la buona ventilazione, sia infine per la vicinanza di aree ancora disponibili che potranno in futuro consentire all'occorrenza altri sviluppi ai campi sportivi.

Nel giugno 1932 il Podestà Conte Dr. Paolo Thaon di Revel deliberava l'affidamento delle opere occorrenti mediante appalto concorso nazionale tra numerose ed importanti Ditte sulla base di un progetto di massima allestito dal Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici della città ed il 21 di settembre venivano iniziati i lavori dalle tre Ditte prescelte fra le quali vennero divise le costruzioni in corrispondenza alle tre zone nettamente distinte, benchè in comunicazione tra loro, che costituiscono il complesso dello Stadio:

1) lo Stadio propriamente detto;
2) il Campo di atletica leggera;
3) le Piscine.

Una zona di verde divide lo Stadio dalle quattro vie che lo circondano formando intorno ad esso un ampio anello isolato dal normale traffico cittadino e nel quale vaste aree sono destinate alla so-



Veduta generale dello Stadio e della Torre di Maratona a tre mesi dall'inizio dei lavori.

sta degli automezzi che porteranno gli spettatori. Sei gruppi di biglietterie e quattro grandi ingressi valgono ad assicurare un regolare afflusso del pubblico, mentre numerose uscite ne agevolano lo sfollamento.

Per gli atleti inquadrati e per le finali di gare esterne si è previsto un passaggio di Maratona sormontato da una torre alta 40 metri, munita di ascensore che consente di raggiungerne la sommità, dalla quale si gode l'incantevole vista della città incorniciata dalle nevose vette delle Alpi.

***

Dei quattro ingressi tre porteranno direttamente allo Stadio propriamente detto: grandioso anello di forma pressochè elissoide, le cui gradinate possono ospitare circa 45.000 spettatori (di cui 5000 a sedere nella Tribuna coperta) ai quali debbonsi aggiungere circa 20.000 che possono prendere posto nel parterre.

Al centro della Tribuna coperta sorge la Tribuna d'onore ed in faccia ad essa il triplice ingresso di Maratona di cui s'è fatto già cenno ed al quale faranno sfondo le antenne delle bandiere ed il cartellone dei risultati delle gare.

L'accesso all'edificio avviene mediante 20 grandi vomitori che sboccano su di una corsia intermedia dalla quale un numero doppio di scalette conduce alle gradinate superiori, mentre 20 passaggi portano alle gradinate inferiori che costituiscono un parterre rialzato dal quale 10 scale portano al parterre vero e proprio, in parte coperto, e accessibile anche da 9 passaggi direttamente aperti sull'esterno del fabbricato.

Tutti i servizi necessari per gli spettatori sono ampiamente previsti e curati; come pure i giornalisti, medici, giudici di campo ed in genere chiunque abbia speciali mansioni da svolgere troverà locali ed impianti adeguati, quali: posta, telegrafo, telefoni, cabine per le radio trasmissioni, sala di riunione, sala medica, posti di pronto soccorso, ecc.

La Tribuna d'onore, collocata, come già detto, al centro del lato ovest dell'anello, forma un'ampia balconata disposta in modo da non togliere visibilità alle gradinate laterali e superiori. Una doppia rampa coperta dallo sbalzo delle gradinate porta dall'esterno dell'anello ad uno dei vomitori che serve di accesso esclusivo alla Tribuna. Questa ha annesse due sale ed i necessari servizi.

Apposita scalea permette di raggiungere la Tribuna direttamente dal campo: accessi, Tribuna e servizi sono opportunamente e sobriamente decorati con marmi policromi.

Lo spazio sottostante alle gradinate è utilizzato a due piani. A piano terreno un corridoio di oltre 500 metri, completamente separato dal pubblico, disimpegna due file di ambienti destinati a spogliatoi e servizi per gli atleti.

Gli spogliatoi, che potranno raggiungere il numero di quaranta, sono ampi, luminosi, ciascuno capace di venti persone e servito da un gruppo di docce e gabinetti propri. Ad essi devono aggiungersi quelli per i giocatori di calcio che avranno, oltre ai servizi accennati, anche una piscina di acqua tiepida per lo sfangamento, e

quelli per arbitri, segnalinee, istruttori, eccetera.

I locali della Tribuna d'onore e dei giocatori di calcio saranno riscaldati e ventilati durante l'inverno con areotermi elettrici.

L'intero primo piano è costituito da una serie continua di grandi sale ottimamente illuminate, adatte per esposizioni, riunioni ed uffici nonchè occorrendo anche per alloggio di squadre di atleti.

L'accesso al campo è dato da due sottopassaggi, dei quali uno doppio; gli ingressi si aprono in ampie sale di attesa.

Il campo di giuoco, separato dal pubblico mediante muretto con sovrastante rete metallica, comprende un campo per il giuoco di calcio di metri 75 × 110, una pista podistica a sei corsie dello sviluppo di metri 452, due corsie con fossa per il salto in lungo, quattro piazzali con fossa per il salto in alto e con l'asta. Opportune sistemazioni temporanee permetteranno il giuoco della palla ovale, il lancio del disco, della palla, del giavellotto, del martello, ecc.

Lo studio e l'esecuzione dei drenaggi, la preparazione del tappeto erboso, delle piste, dei piazzali, ecc. sono stati fatti con la massima cura e secondo le più recenti prescrizioni di questa speciale tecnica.

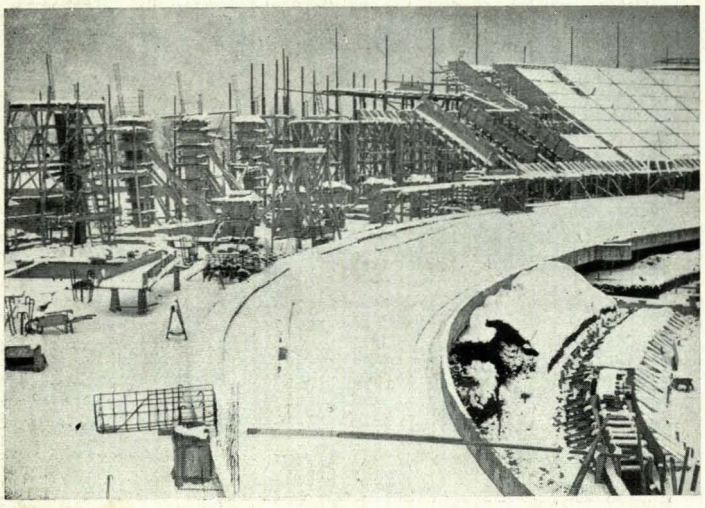
L'edificio (progettisti Ing. Bianchini, Arch. Fagnoni, Ing. Ortensi) è stato costruito in soli 180 giorni lavorativi dalla Ditta Saverio Parisi di Roma ed è costituito da un anello ellittico continuo di 120 campate realizzate con eleganti strutture di cemento armato che rimangono in completa evidenza all'esterno e all'interno. Uno dei fianchi è coperto di pensilina a sbalzo le cui mensole aggettano 11 metri dai telai d'imposta.

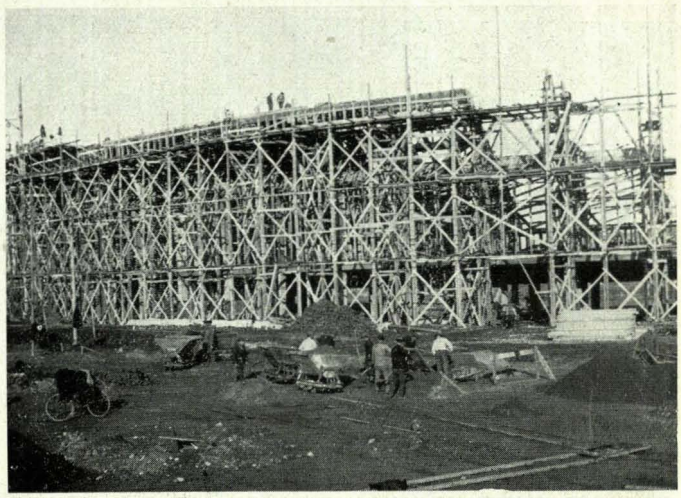
I gradini in cemento hanno bordo in grès rosso; le scalette esterne hanno la pedata in marmo, le scale dei vomitori sono in granito bianco. Anche i portali e la banchina ricorrente intorno a tutto lo Stadio sono in granito bianco, mentre le zone dell'anello esterno sovrastanti la zoccolatura presentano opportune colorazioni policrome, che evitano la uniforme monotonia di colore del cemento armato e dànno all'insieme dell'opera un aspetto più gaio ed una maggiore snellezza.

Qui finalmente lo Stadio ha il suo volto nuovo, inconfondibile con tutte le sue caratteristiche di assoluta modernità evidenti ed armonizzanti fra loro. Interno ed esterno formano una sola unità costruttiva ed espressiva d'italiana bellezza. Il suo profilo originale è caratterizzato dal grande sbalzo esterno.

Tale sbalzo, così fortemente accentuato da dominare tutta la composizione architettonica, permette di equilibrare con facilità la pensilina. E' questo che ha reso possibile la continuità reale e apparente delle strutture in tutto l'anello e ha consentito l'innesto organico della pensilina sorretta dalle soprastanti nervature tese e che si profila nel cielo leggera come un velario.

Si riconosce che questa architettura di sereno e gaio aspetto, eppure maschia e marziale, è veramente nostra, italiana e fascista, perchè, mentre il ragionamento si appaga nel riconoscere una rispondenza sincera fra strutture essenziali e forme apparenti, il suo ritmo continuo solenne e potente,





(A sinistra): *La Stadio sotto la neve subito dopo una delle quattro nevicate.* — (A destra): *Le armature.*

la sua armonia di spazi, di volume, di chiaro-scuro ci porta ancora attraverso modernissimi ritmi un'eco di classica bellezza.

Alcuni dati numerici giovano a meglio illustrare l'imponente grandiosità dell'opera compiuta.

1. - *Dimensioni e capacità dello Stadio.*

Asse maggiore dell'elisse ml. 224,24.

Asse minore ml. 146,7.

Sviluppo massimo metri lineari 645.

Sviluppo delle gradinate ml. 21.033, dei quali ml. 2800 per posti seduti al coperto.

Lunghezza della pensilina ml. 176.

Larghezza della pensilina metri lineari 15,35.

Aggetto netto dello sbalzo metri lineari 10,75.

2. - *Dati di lavoro.*

Inizio dei lavori 21 settembre 1932-X.

Ultimazione dei lavori 21 aprile 1933-XI.

Giornate lavorative 180.

Ore di lavoro circa 1.000.000 (numero massimo di operai 900) escluse le opere di sterro, e tutte le opere di finimento in ferro, in legno, in stucco, in marmo, impianti sanitari, ecc.

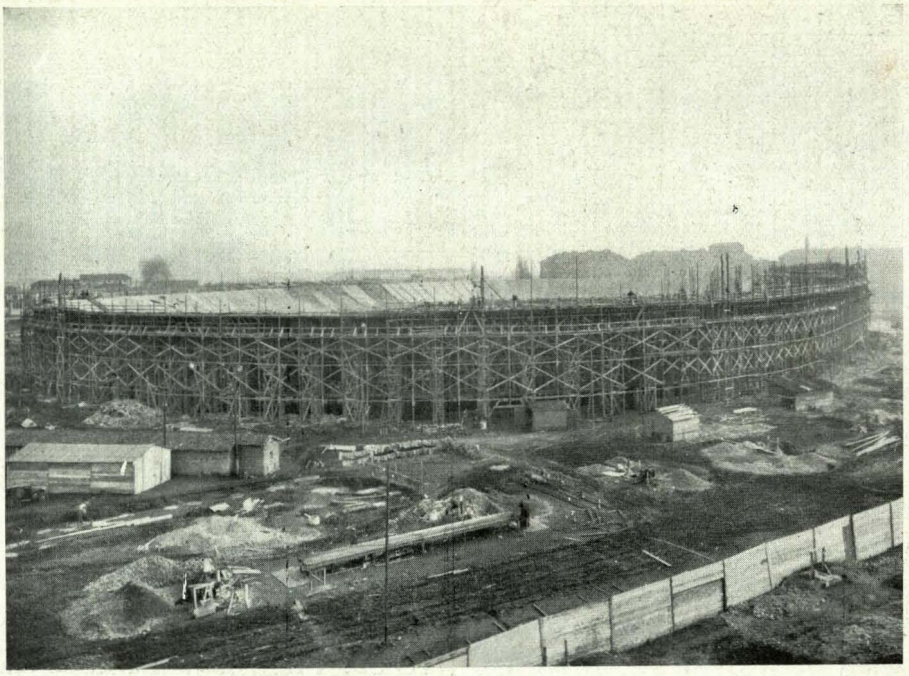
3. - *Impiego di materiali.*

Calcestruzzo di fondazione mc. 2400.

Calcestruzzo armato (cemento ad alta resistenza) metri cubi 8000.

Ferro omogeneo quintali nove mila.

Pavimenti e rivestimenti in marmo metri quadrati 6300.

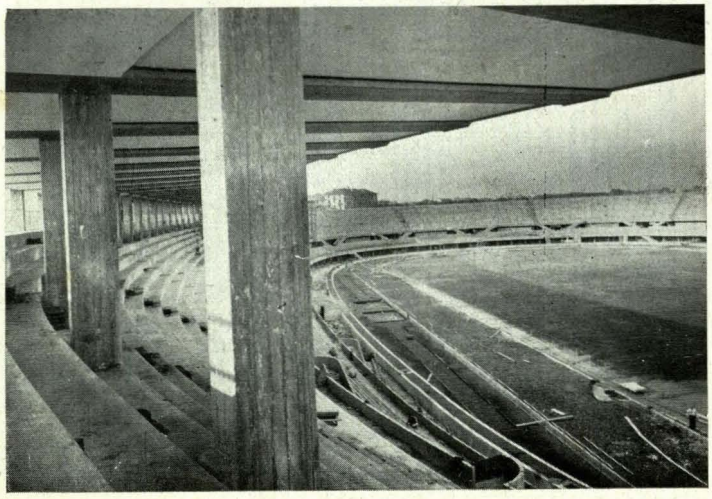


La costruzione dello Stadio a cinque mesi dall'inizio.

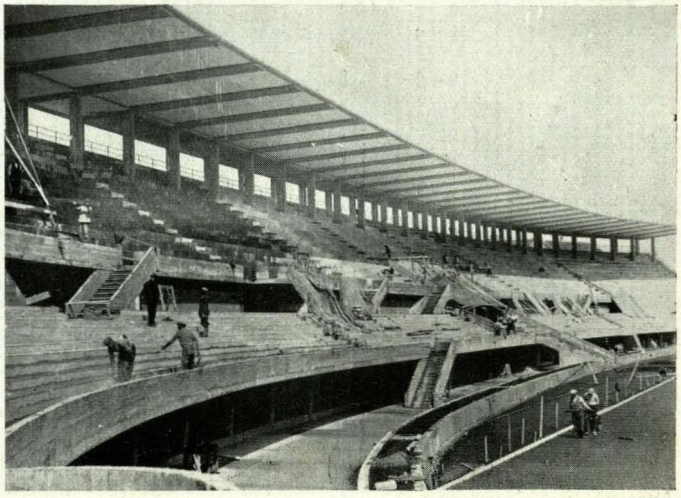
***

Uno degli ingressi principali porta più specialmente al campo di atletica leggera, raggiungibile esso pure anche dall'accesso di Maratona.

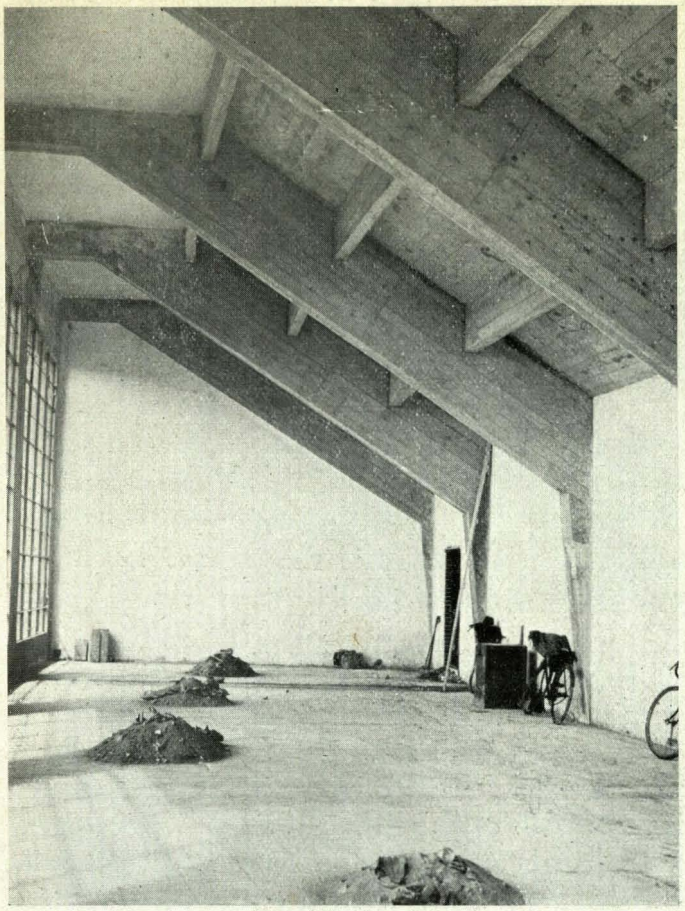
Il parterre sarà capace di oltre 10.000 spettatori. Nel lato ovest sorge la Tribuna coperta, con gradinate con posti a sedere, capaci di circa 3000 spettatori che potrà essere portata ad una lunghezza tripla. Spogliatoi e servizi per atleti e pubblico sono simili a quelli dello Stadio, salvo le proporzioni ridotte.



Veduta dell'interno dalla tribuna coperta.



La tribuna coperta.



Un ambiente al primo piano.

Il campo di giuoco a cui si accede da un solo sottopassaggio comprende una pista di corsa a sei corsie di 400 m., con 2 piazzole per il salto in alto e con l'asta, 4 per il salto in lungo, una doppia per il lancio del giavellotto, 3 per quello della palla, 2 per quello del disco, oltre alle altre che vengono installate a seconda del bisogno.

Adiacenti a questo campo ve ne sono due per il giuoco di palla al canestro, con relativa tribuna per spettatori, spogliatoi per le squadre in gara, servizi, ecc.

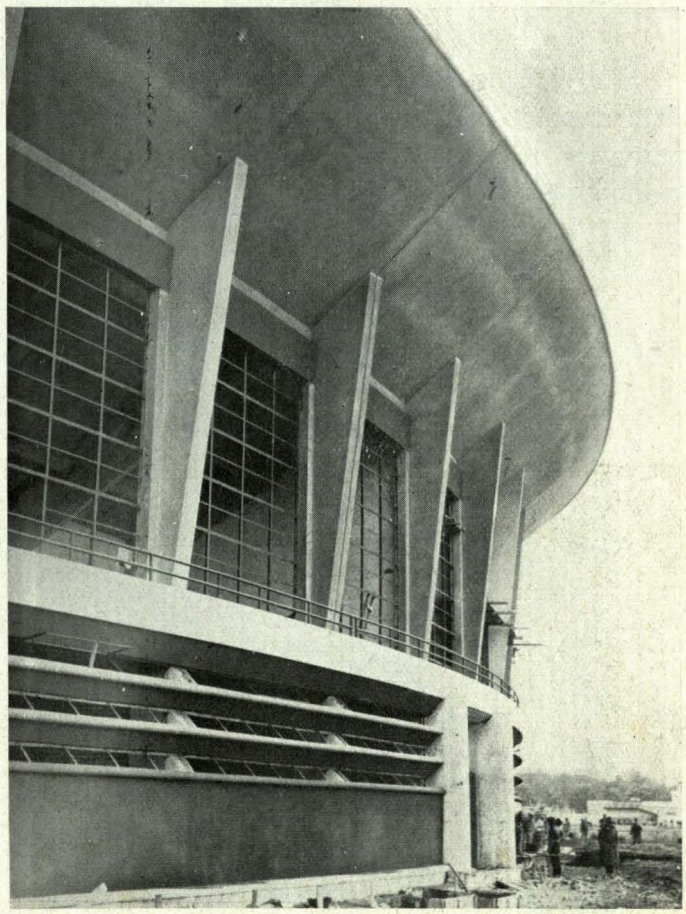
Questo gruppo di lavori (progettisti Prof. Ing. Colonnetti, Ing. Vannacci ed Arch. Del Giudice), come pure la Torre Maratona, sono stati affidati alla Ditta Ing. Vannacci e Lucherini.

***

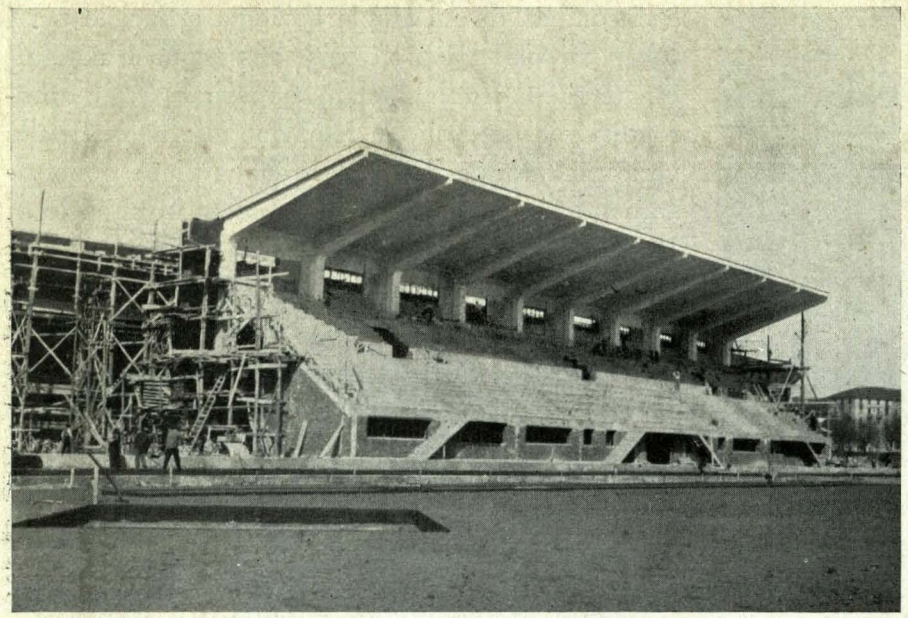
Un apposito ingresso conduce ad un elegante edificio, pure di stile moderno, ove è collocata una piscina coperta con annessa piscina scoperta. Questa ha le dimensione utili per le gare di 50 × 20 ed è circondata da un'ampia spiaggia artificiale per i bagni di sole. La profondità dell'acqua è naturalmente quella regolamentare, apposita vasca ha profondità più notevoli, in relazione alle altezze delle varie piattaforme di salto. L'acqua viene opportunamente riscaldata, nonchè depurata in un ciclo di 10 ore con i più moderni processi.

La piscina coperta ha le dimensioni di metri 18,00 × 33,33, così da permettere gare su sei corsie di 25 metri; le piattaforme e i trampolini sono identici a quelli della piscina scoperta. L'acqua, anche qui depurata ed inoltre riscaldata ed illuminata, ha profondità variabile da m. 1,30 a 5,05 riducibili mediante un doppio sfioratore a m. 0,80 e m. 4,55.

L'ambiente ha un aspetto assai piacevole, grazie anche alla sua luminosità e alla particolare eleganza dei finimenti. Naturalmente gli atleti avranno a loro disposizione spogliatoi e servizi adeguati (48 posti individuali e 2 sale per squadre). Gli spettatori troveranno posto in comode gradinate capaci di 800 persone; la direzione e tutti i servizi acces-



Dettaglio del prospetto esterno.



La tribuna del campo atletico.

sori hanno anch'essi congrue previsioni di locali.

I lavori di questo gruppo (progettisti : Ing. Villanova e Arch. Dado Bonicelli) sono stati eseguiti dell'Impresa S. A. Ing. Enrico Faletti.

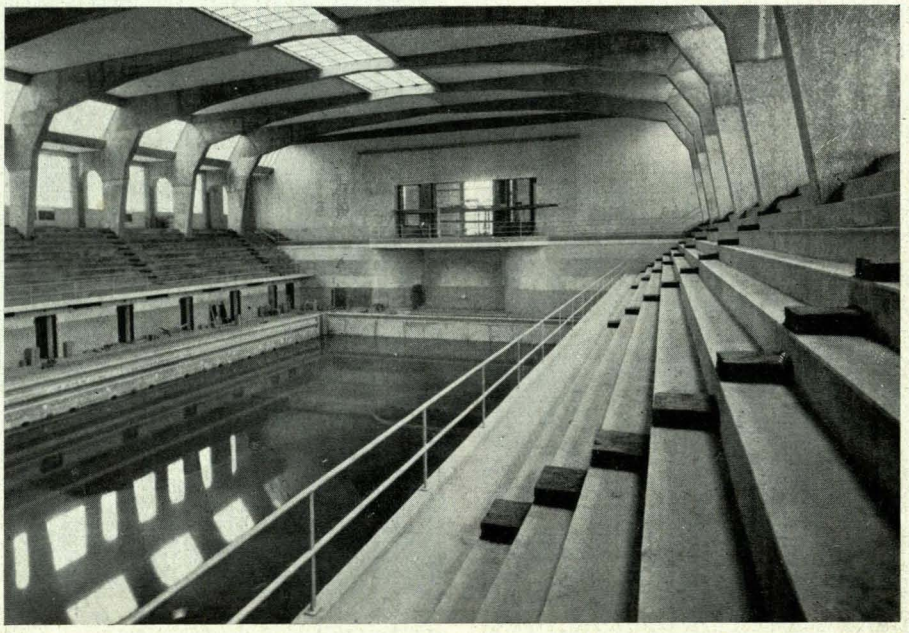
***

La città di Torino, che ha affrontato con serietà d'intenti e profondità di studi il non facile problema di creare uno Stadio rispondente a tutte le moderne esigenze della tecnica sportiva internazionale, ha assolto con rapido ritmo fascista ed in modo veramente degno e completo il compito che si era prefisso, creando in soli sette mesi un'opera che onora la intiera nazione ed il Regime.

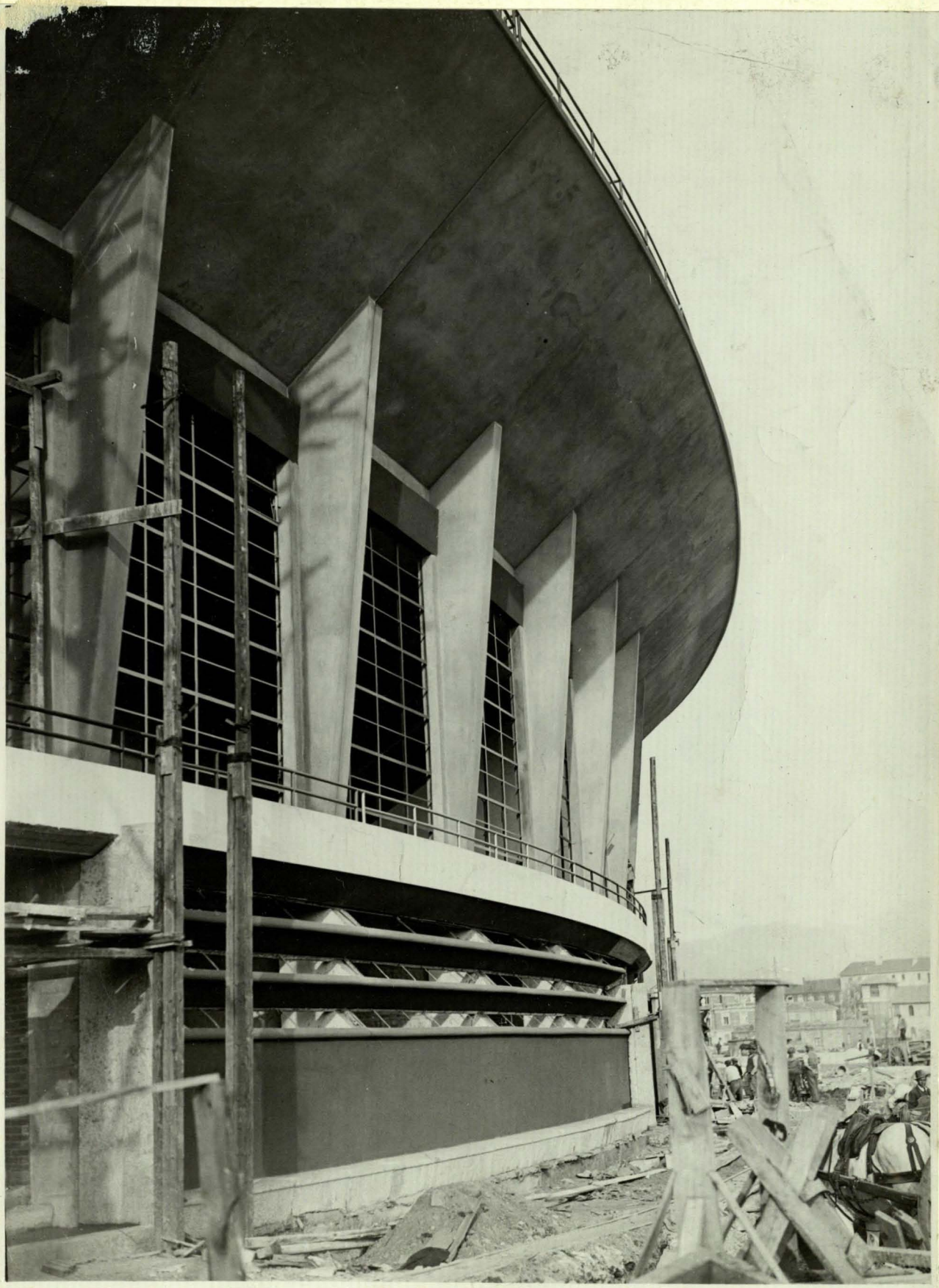
Artefici primi ne sono stati il Podestà Conte Thaon di Revel ed il Vice Podestà Prof. Silvestri, che, sia agli studi che all'esecuzione dei lavori, ha dedicato tutte le più spiccate doti della sua illustre personalità tecnica.

I lavori sono stati diretti dall'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici della città di Torino che ha pure eseguito gli studi preliminari e studiato le varie disposizioni generali e particolari dei vari edifici.

Questo grandioso centro di vita sportiva, che, nel nome del Duce, Torino ha innalzato in un solo inverno, dall'ottobre scorso a questo aprile, mentre palesa la volontà e la fede dei dirigenti della Civica Amministrazione nonchè la capacità tecnica ed artistica e la forza di organizzazione di coloro che hanno contribuito a realizzarlo, già si pone e resterà sicuramente tra le maggiori e più significative testimonianze del tempo di Mussolini.



L'interno della piscina.



S. A. LA TIPOTECNICA
:: :: MILANO :: ::
Via Marcantonio Colonna N. 24
:: Telefono 92-214 ::